

La Loggia fa acquisti

■ ■ Le Officine Meccaniche sull'orlo del baratro. Il Comune se le compra. P. 27

La Loggia compra l'Omb
Il Comune ha preparato la proposta d'acquisto per l'azienda in crisi. Paroli: un investimento per difendere l'occupazione. P. 27



L'annuncio. Il sindaco: «Siamo pronti a investire nell'azienda per salvare occupazione e brescianità»

In crisi le Officine Meccaniche e Palazzo Loggia se le compra

► «Operativi il prima possibile per rilanciare l'Omb e tornare al più presto a realizzare utili»

Andrea Tortelli
andrea.tortelli@epolis.sm

■ La holding di Palazzo Loggia, in tempi di crisi, è pronta a fare nuovi acquisti. Non una speculazione per comprare qualche gioiello ai "saldi" approfittando delle difficoltà dell'intero settore produttivo. Ma, morettianamente, "qualcosa di sinistra" che - per una volta - ha trovato l'immediato appoggio anche dell'opposizione, dall'ex sindaco Paolo Corsini all'ex leader delle tute blu (ed ex deputato del Prc, oggi candidato con Di Pietro) Maurizio Zipponi.

IERI MATTINA, infatti, il sindaco di Brescia Adriano Paroli ha delineato i contorni - e le motiva-

zioni - dell'operazione che, entro giugno dovrebbe portare all'acquisizione dell'Omb, le Officine meccaniche bresciane di via Buffalora, da tempo in difficoltà. Un'operazione che ha come obiettivi principali quelli di «salvare la brescianità dell'azienda, l'indotto e - soprattutto - il posto di lavoro delle 92 persone che oggi ci lavorano». «Difendere l'occupazione», ha spiegato Paroli, «non è una competenza diretta dei Comuni. Ma di fronte al rischio di tanti licenziamenti abbiamo deciso di dar vita a un'iniziativa straordinaria, sia per la valenza simbolica, sia per la sua eccezionalità». In concreto, dopo diversi mesi di trattative e studi, il Comune ha presentato all'attuale proprietà una "manifestazione d'interesse" che si tradurrà a breve in una offerta economica. Per arrivare, nell'arco di poche settimane, all'acquisizione della società e al suo inglobamento in Brescia

Mobilità (che gestirà anche la parte tecnica). Un'operazione da almeno nove-dieci milioni di euro (a tanto ammontava l'ultima offerta di privati, poi bocciata dal sindacato perché prevedeva il taglio dei due terzi degli occupati). Soldi a cui, oltre tutto, andranno aggiunti gli investimenti per il rilancio.

«**METTEREMO** sul piatto le risorse necessarie», ha sottolineato ieri mattina Paroli, «anche perché siamo convinti che non si tratti di un investimento a fondo perduto. Non parliamo di un'azienda oberata dai debiti e fuori mercato, ma di un'impresa che ha diversi brevetti e può tornare presto a fare utili. Portando benefici all'intera città e integrandosi con altre società controllate o partecipate dal Comune». L'Omb, infatti, ha il suo core business nella produzione di cassonetti e mezzi per la raccolta dei rifiuti. Per questo, ha chiarito il sindaco,

«può interagire al meglio con Aprica (controllata di A2A), come già avviene, ma anche con Brescia mobilità sul fronte dei progetti della mobilità sostenibile». Una delle ipotesi che pro-

tabilmente verranno inserite nel nuovo piano industriale, infatti, è quella di puntare sull'innovazione realizzando un nuovo sistema di raccolta che permetta di ridurre al minimo le

emissioni inquinanti nell'aria. Magari andando a pescare qualche soldo nel fondo statale da 80 milioni di euro creato proprio per sostenere iniziative simili. ■

I protagonisti dell'operazione da Saglia (Pdl) a Zipponi (Idv)

I ringraziamenti

■ ■ «Il vero protagonista di questa operazione è Adriano Paroli, che ha dimostrato grandi capacità e lungimiranza mettendo in cantiere un investimento che salva l'azienda e il bilancio di 92 famiglie», ha sottolineato ieri l'assessore al Commercio

Maurizio Margaroli. Tra i ringraziamenti del sindaco, invece, Maurizio Zipponi (ex leader Fiom e deputato Prc, oggi Idv) e, soprattutto, Stefano Saglia, prima come presidente della commissione Lavoro della Camera, poi come sottosegretario allo Sviluppo economico. ■

